



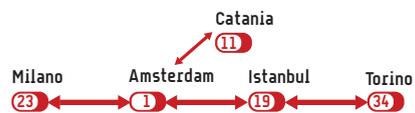
Palazzo Litta, sito nel centralissimo Corso Magenta, venne eretto su incarico del primo proprietario il conte Bartolomeo Arese, e nel 1648 l'architetto Francesco Maria Richini ne completò la compatta mole centrale. Bartolomeo Bolla intervenne sulla lunga facciata a due ali. Le diverse sale hanno mantenuto intatto il loro scenografico splendore settecentesco mentre all'interno il Palazzo si affaccia sul Cortile dell'Orologio, il delizioso teatro all'italiana fatto erigere dalla famiglia e oggi centro di produzione fra i più attivi della città.

La *Cooperativa Teatro Litta* ha avuto in gestione un'intera ala del Palazzo che comprende il teatro, il foyer per incontri e conferenze, il Boccascenacafè, il Cortile dell'Orologio per eventi estivi, una piccola foresteria, la Sala Pontiggia per corsi e formazione, la Sala della Cavallerizza per spettacoli a pianta centrale e workshop. Il Teatro Litta è oggi un teatro stabile di innovazione riconosciuto da tutte le più importanti istituzioni pubbliche e private.

Nark BKB (Milano)
Malin Baumann (Milano)
Maxime Ansiau (Amsterdam)

Palazzo Litta, located in the very central Corso Magenta, was erected by appointment of its first owner, Count Bartolomeo Arese; architect Francesco Maria Richini then completed its compact central mole in 1648. Bartolomeo Bolla intervened on its long, two-wing façade. The different halls have kept intact their scenographic splendor of the XVIII century, whilst – on the inside – the palace faces the Clock Courtyard – the delicious Italian theatre erected by the family and which is today one of the most active production centers in town.

The *Cooperativa Teatro Litta* has managed a whole wing of the palace, which includes the theatre, the foyer for meetings and conferences, the Boccascenacafè, the Clock Courtyard for summer events, guest rooms, the Pontiggia Hall for courses and training, the *Cavallerizza* (Riding school) Hall for central plan performances and workshops. *Teatro Litta* is today a permanent vanguard theatre appreciated by all the most important public and private institutions.



Milano

Teatro Litta

Il teatro, il boccascena, il foyer, il portico, le ex scuderie, tutti apparati architettonici del Palazzo Litta. Spazi caratterizzati da uno stile Barocco, un periodo e un concetto transculturali, dove si stratificano segni e si accumulano linguaggi e culture, un universo mobile e non lineare, ma sempre armonioso. In questo luogo hanno preso forma l'emblema dell'immaginazione, la festa e successivamente le pièces teatrali, quelle in cui le arti tutte potevano sperimentare tecniche e invenzioni, manifestarsi compiutamente con lo scopo di produrre in primo luogo meraviglia e stupore e garantire la migliore illusione possibile nella resa del mondo rappresentato.

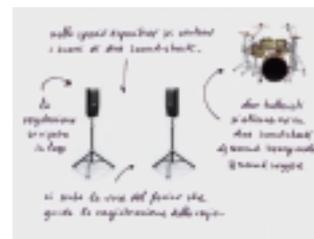
The theatre, the proscenium the foyer, the porch, the former stables, are all architectural apparatus of Palazzo Litta. Spaces featured by a Baroque style, a cross-cultural period of time and concept, where signs stratify and languages and cultures accumulate; a moving, non linear universe, but always harmonious. The emblem of imagination has taken place here: the feasting and then the theatrical play, where all the arts could experiment techniques and inventions, manifest fully with the purpose of producing first of all marvel and wonder and ensuring the best possible illusion in rendering the represented world.



Palazzo Litta
spazi interni del Teatro Litta
interiors of the Litta Theatre

Nark BKB

nato a / born in Bassano del Grappa (VI), 1975
vive e lavora a / he lives and works in Milano
nark@wind.it



Due altoparlanti diffondono le sonorità di un *sound-check* di una batteria. Come per la preparazione di un concerto dal vivo si sentono i suoni dello strumento e le voci del tecnico e del batterista mentre “costruiscono” e affinano il *sound* tipico di un *drumset rock*. Il batterista accorda i tamburi e i piatti, il tecnico opera con gli strumenti elettronici, “*Kick!*”, urla il tecnico del suono; il batterista percuote ripetutamente la grancassa mentre il tecnico affina la sonorità; poi al rullante (“*snare!*”), ai tom (“*tom!*”), i piatti (“*hi-hat!*”), fino ad arrivare al suono completo del *drum set*. Al termine il batterista cede lo strumento ad un secondo musicista. Con la stessa procedura si ricostruiscono il suono e le movenze ritmiche tipiche di un *drumset reggae*. La registrazione dell'azione è proposta al pubblico in *loop* infinito. L'artista sceglie il suono per creare un “continuum sensoriale di cui spesso non abbiamo coscienza, ma che invece è denso oltre ogni aspettativa, sia di significati primari che socialmente codificati”. Si sceglie il momento che precede la performance, evidenziando quello che altrimenti sarebbe impercettibile o incommunicabile o meglio ancora “effimero”, cioè ciò che nasce intorno al palcoscenico, luogo di incontro di saperi multipli, dove si organizzano teorie e ordinamenti, storie, immagini e invenzioni.

Two loudspeakers diffuse the sonority of a percussion section sound check. As for the first preparation of a live concert, the sound of the instrument and the voice of both the sound engineer and the drummer are heard while they “make up” the typical sound of a rock drumset. The drummer tunes the drums and the plates, the engineer operates with the electronic instruments, “*Kick!*” shouts the sound engineer; the drummer repeatedly hits the bass drum, while the sound engineer refines the sonority; then to the rolling (“*snare!*”), the tom (“*tom!*”), the plates (“*hi-hat!*”), until the complete sound of the drum set is achieved. At the end, the drummer releases the instrument to a second musician. The typical sound and rhythmic movements of a reggae drumset are reconstructed with the same procedure. The action recording is proposed to the public in an endless loop. The artist selects the sound to create a “sensorial continuum of which we are often not aware but which – on the other hand – is thick beyond any expectation of both primary and socially codified” meanings. If the moment which precedes the performance is selected, highlighting what would otherwise be imperceptible or incommunicable or – even better – “ephemeral,” i.e. what arises around the stage, a place where multiple skills meet, where theories and systems, stories, images and inventions are organized.

Alessandra Poggianti

Nark BKB

Sound-check

2005, installazione sonora – soundsystem, lettore cd
sound installation – soundsystem, cd player, 20' (loop)